

## NIENTE TUNNEL

**TERZO VALICO: LA SPUNTA IL TERRITORIO**

*La Regione ha recepito le richieste della zona di Novi Ligure contraria alla realizzazione dello «Shunt»  
La bretella sotterranea di 7 chilometri sarà eliminata dal progetto per salvaguardare ambiente e residenti*

■ Lo «shunt», ovvero la bretella sotterranea di sette chilometri, non si farà. La Regione Piemonte ha espresso parere positivo al progetto definitivo per il Terzo Valico che prevede una variante di tracciato in sostituzione dello svincolo sotterraneo con la realizzazione di due nuove interconnessioni a livelli sfalsati della nuova linea dei Giovi con la linea storica Genova-Torino a Sud di Novi Ligure.

Andrea Feltrinelli a pagina 3

**INFRASTRUTTURE** Recepite le richieste del territorio

# Terzo Valico dei Giovi, la Regione approva il taglio dello «shunt»

*La variante al progetto prevede l'eliminazione della bretella sotterranea di sette chilometri*

## Andrea Feltrinelli

■ La Regione Piemonte ha espresso parere positivo alla localizzazione relativa al Progetto definitivo di Variante dell'interconnessione di Novi Ligure alternativa allo «shunt» di Novi Ligure, ovvero lo svincolo sotterraneo della lunghezza di sette chilometri. Contestualmente, la Regione ha trasmesso alcune osservazioni tecniche riguardando lo stesso progetto e lo studio di impatto ambientale relativamente alla procedura integrata di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Per la precisione, il progetto definitivo prevede una variante di tracciato in sostituzione dello «shunt» che contempla la realizzazione di due nuove interconnessioni a livelli sfalsati della nuova linea Terzo Valico dei Giovi con la linea storica Genova-Torino a sud di Novi Ligu-



**I VANTAGGI** Sono previsti costi più bassi e un minore consumo del suolo

re, in località Barbellotta. Una variante già passata nei giorni scorsi al vaglio del Consiglio comunale di Novi, che dopo una lunga discussione si era espresso a favore dell'eliminazione dello svincolo sotterraneo, la bretella che avrebbe escluso lo scalo ferroviario cittadino di

San Bovo.

«La Regione ha accolto la richiesta del territorio di rivedere il progetto che prevedeva lo Shunt di Novi Ligure - spiega l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco -, al fine di consentire un



minore consumo di suolo, un risparmio in termini di costi e la possibilità di non escludere lo scalo di San Bovo da ipotesi di sviluppo legate alla logistica, ma nel contempo ha richiesto di approfondire alcuni aspetti relativi all'impatto ambientale dell'intervento alternativo».

Tali integrazioni riguardano possibili interferenze con il reticolo idrografico, i canali irrigui e la falda superficiale, che rendono necessario un più approfondito studio idrogeologico, l'eventuale presenza di campi elettromagnetici, la valutazione dell'impatto acustico, l'approfondimento di alcune valutazioni relative agli aspetti urbanistici e geologici, alla salvaguardia della biodiversità, all'utilizzo dei materiali di scavo, alla coerenza con le indicazioni relative alla «green economy».

«Come Regione - prosegue Balocco - non abbiamo evidenziato elementi ostativi alla variante proposta. Tuttavia, come sempre, ci poniamo nell'ottica della massima cautela e della massima salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini interessati da quest'opera che giudichiamo strategica. Non ho motivo di dubitare che Cociv potrà fornire al più presto i chiarimenti richiesti, consentendo così la positiva chiusura della conferenza dei servizi».